



## Commissione Intermediterranea della CRPM

### *Una road map per le strategie macroregionali nel Mediterraneo*

*-Bozza aggiornata il 27/06/2014-*

#### **I. INTRODUZIONE: IL CONTESTO GLOBALE E LA NECESSITÀ DI UN APPROCCIO MACROREGIONALE NEL MEDITERRANEO**

L'area mediterranea presenta una complessa struttura socio-economica, politica e istituzionale su diversi livelli, in cui si intrecciano differenti culture, strategie, fondi e politiche europee, nazionali, regionali, locali e globali. In particolare, comprende alcuni paesi membri dell'UE, paesi in pre-adesione e candidati, oltre a paesi inclusi nella politica di vicinato meridionale, istituzioni euro-mediterranee e multilaterali e diversi insiemi di soggetti sub-nazionali, economici e della società civile. D'altra parte, è chiaro che le sfide comuni<sup>1</sup> da affrontare nel bacino del Mediterraneo non sono state trattate in modo efficace, nonostante una distribuzione relativamente elevata di risorse e attori. Il divario di sviluppo tra i territori dimostra chiaramente che sia il dialogo politico, sia gli strumenti finanziari e di cooperazione impiegati fino ad oggi devono essere utilizzati in modo più efficiente, efficace e coordinato, basandosi sui principi della governance multilivello e della collaborazione<sup>2</sup>. Di conseguenza, occorre migliorare la governance territoriale e marittima del Mediterraneo per offrire risposte efficaci alle sfide comuni.

In questo contesto la CIM CRPM propone di applicare e adattare al bacino del Mediterraneo in maniera graduale e su misura l'approccio macroregionale che l'Unione Europea ha testato negli ultimi anni nelle zone del Mar Baltico e del Danubio e più recentemente nelle zone dell'Adriatico-Ionico o delle Alpi: a partire dalla capitalizzazione dell'esperienza europea e dei paesi e territori della sponda europea del bacino del Mediterraneo, ma lasciando la porta aperta fin dall'inizio al coinvolgimento graduale e alla co-ownership dei paesi e dei territori dell'intera area.

#### **II. CONCETTI PRINCIPALI ALLA BASE DELL'APPROCCIO MACROREGIONALE APPLICATO AL MEDITERRANEO**

I concetti principali alla base dell'approccio macroregionale da applicare nel Mediterraneo devono tenere conto soprattutto delle riflessioni e delle raccomandazioni incluse nelle relazioni e nei pareri precedenti sull'argomento che sono stati redatti negli ultimi due anni dalla Commissione Europea<sup>3</sup>, dal Parlamento Europeo<sup>4</sup>, dal Comitato delle Regioni, dall'ARLEM<sup>5</sup>, dal Comitato economico e sociale dell'Unione Europea,

<sup>1</sup> A diversi livelli: politico (p.es. transizioni democratiche, decentramento), socio-economico e ambientale (p.es. crescita intelligente, inclusiva e sostenibile), culturale (p.es. dialogo interculturale).

<sup>2</sup> Dichiarazione finale dell'Assemblea Generale della CIM CRPM, Barcellona, giugno 2013

<sup>3</sup> P.es. Il valore aggiunto delle strategie macroregionali. COM(2013) 468 finale; The governance of macro-regional strategies COM(2014) 284 final

<sup>4</sup> Evoluzione delle strategie macroregionali dell'UE: prassi attuali e prospettive future, in particolare nel Mediterraneo (2011/2179/INI)

<sup>5</sup> Relazioni annuali sulla dimensione territoriale dell'Unione per il Mediterraneo, relazione Ecoter su una "Politica di coesione per il Mediterraneo".

oltre a quelli di altri attori chiave come le associazioni locali e i soggetti regionali, la Commissione Intermediterranea della CRPM<sup>6</sup> o Arco Latino.

In particolare la CIM CRPM intende riassumere i seguenti concetti applicabili all'approccio macroregionale nel Mediterraneo:

- **La geometria variabile<sup>7</sup>:**

- o Una strategia globale mediterranea integrata da sviluppare in una prospettiva a medio-lungo termine - **EUSMED** (bozza globale di piano d'azione entro il 2017, durante la Presidenza di Malta, da aggiornare ogni 3 anni a partire dal 2020) che dovrebbe includere tre strategie interconnesse:
- o la strategia dell'Adriatico-Ionio - **EUSAIR** (esperienza pilota in corso. Piano d'azione entro il 2014),
- o una strategia per il Mediterraneo occidentale – **EUSWEST Med** (piano d'azione entro il 2016),
- o una strategia per il Mediterraneo orientale – **EUSEAST Med** (piano d'azione entro il 2020).

L'EUSAIR potrebbe funzionare come prima esperienza pilota a livello di governance, pur considerando in misura maggiore la partecipazione formale di 4 stati non membri dell'UE e le sinergie che dovranno essere delineate con le strategie del Danubio e delle Alpi. Sono attesi possibili effetti positivi sulle strategie future dal lavoro su alcuni dei pilastri già identificati.

Le altre macroregioni dovrebbero sfruttare tutta questa esperienza ed essere delineate dall'inizio sulla base di specifiche esigenze, pilastri e azioni chiave, basandosi sui rapporti di cooperazione esistenti e sulle particolarità, pur assicurando un coordinamento periodico, efficiente e coerente con le altre, attraverso la strategia globale integrata che dovrà divenire il suo quadro complessivo. Gli stati membri dovrebbero decidere, in maniera partecipativa (insieme alle rispettive amministrazioni sub-nazionali), quali territori specifici dovrebbero essere maggiormente coinvolti in ciascuna delle macroregioni. Questa prospettiva a geometria variabile potrebbe dare maggiore dinamismo fin dall'inizio e facilitare il funzionamento operativo delle strategie volto a un'attuazione efficiente, regolare e coerente a lungo termine della strategia globale EUSMED.

- **Governance: l'approccio multilivello e policentrico bilanciato, l'equilibrio tra elementi top-down e bottom-up e la necessità di istituire sinergie pubblico-privato:**

Una governance più equilibrata sarà fondamentale per garantire la leadership delle strategie da parte di specifici stati membri, insieme con la co-ownership e la governance multilivello, condivise con le rispettive amministrazioni sub-nazionali. È fondamentale il ruolo delle regioni, dei governi locali e delle loro associazioni nella definizione e attuazione delle strategie, al pari di quello degli stati. La Commissione Europea, attraverso le sue varie DG<sup>8</sup>, dovrebbe garantire il monitoraggio (e sostenerne l'avvio) dell'intero processo.

Il coordinamento delle parti interessate dovrà essere agevolato mediante la cooperazione territoriale Europea e le organizzazioni/istituzioni che potrebbero servire da catalizzatore per i soggetti pubblici e privati (concretizzando i principi della tripla elica)<sup>9</sup>, includendo le organizzazioni della società civile, le università, le imprese ecc. Occorrerà organizzare forum periodici da mettere a disposizione degli attori, in particolare uno per ciascuna delle strategie EUSAIR, EUSWEST, EUSEAST e il forum EUSMED (forum di coordinamento annuale)<sup>10</sup>.

L'ARLEM e l'Unione per il Mediterraneo (UpM) hanno un ruolo chiave nel raggruppamento degli interessi degli attori locali, regionali e nazionali della sponda meridionale e della sponda orientale del Mediterraneo. In particolare, il segretariato dell'UpM potrebbe essere incaricato dalla Commissione Europea di fornire un sostegno speciale al coordinamento delle parti interessate e all'attuazione dei progetti chiave, quando la priorità delle strategie coincida con le sue 6 aree di priorità. Dovrebbero anche essere coinvolti in maniera graduale il Servizio Europeo per l'Azione Esterna e la DG Devco della Commissione Europea. Occorrerà

---

<sup>6</sup> Dichiarazione finale dell'Assemblea Generale della CIM CRPM (Barcellona, giugno 2013); Piano d'azione della CIM CRPM 2013-2014; Strategia integrata per il Mediterraneo della CIM CRPM (2012)

<sup>7</sup> Per una visione globale vedere l'allegato II della relazione ARLEM Ecoter su una strategia di coesione per il Mediterraneo

<sup>8</sup> Regio, Mare, R&I, Impresa, Occupazione, Devco ecc.

<sup>9</sup> Con un ruolo speciale assegnato al Comitato delle Regioni, alle associazioni di enti locali e regionali come il Comitato economico e sociale dell'Unione Europea

<sup>10</sup> Il loro lancio potrebbe essere previsto in diverse fasi, secondo il calendario di questa road map, ma dovrebbero essere tutti operativi entro il 2020

considerare inoltre il valore aggiunto e l'esperienza nel coordinamento degli *stakeholders* di organizzazioni come la CRPM.

Quando le strategie saranno messe in atto sarà importante contare su comitati di monitoraggio multilivello, coordinatori di priorità, leader di azione orizzontale, punti di contatto nazionali e regionali. La CE e i programmi come Interact potranno fornire un supporto organizzativo, di comunicazione e capitalizzazione.

Infine, ma non meno importante, i cittadini dovranno essere messi fin dall'inizio al centro dell'approccio macroregionale nel Mediterraneo. Le strategie dovranno essere concepite in modo da avere un effetto reale sugli aspetti quotidiani della vita delle persone. In questo senso, i governi locali e regionali sono fondamentali per raggiungere questo obiettivo, perché rappresentano le istituzioni più vicine ai cittadini. L'aspetto della comunicazione delle strategie sarà dunque indispensabile.

- **L'approccio graduale volontario "step by step"** da applicare alle **strategie macroregionali** concernenti la cooperazione con i paesi e i territori del sud.

Anche se le strategie saranno concepite sulla base dell'esperienza europea e avviate a partire da accordi vincolanti tra gli stati mediterranei membri dell'Unione Europea, molti dei loro obiettivi saranno impossibili da raggiungere senza una cooperazione volontaria o un accordo sulle priorità con i partner extra-UE, che possono servire anche per raggiungere la competitività economica e la coesione, oltre a favorire l'azione esterna dell'UE (vicinato, allargamento, sviluppo ecc.). È chiaro che la co-ownership futura di queste strategie dovrà essere affrontata in modo graduale, secondo un approccio "passo-passo" (step by step), in modo da agevolare la graduale partecipazione dei paesi partner mediterranei (evitando eventuali ostacoli politici e istituzionali). A questo proposito, come affermato nella relazione dell'ARLEM su una "Strategia di coesione per il Mediterraneo", una possibilità potrebbe essere il coinvolgimento dei paesi e delle autorità locali e regionali del sud in una fase iniziale, soprattutto capitalizzando le misure adottate e attraverso sinergie in progetti di cooperazione specifici e su base volontaria e non vincolante a livello politico.

- **La necessità di una concentrazione tematica tra le strategie (EUSMED ed EUSAIR, EUSWEST, EUSEAST).**

Anche se la strategia integrata EUSMED potrebbe affrontare, in una prospettiva coerente, una serie relativamente ampia di pilastri a lungo termine, ciascuna strategia dovrebbe assumere il principio della "concentrazione tematica" per essere più efficace. Le priorità selezionate dovrebbero presentare un particolare valore aggiunto al fine di essere affrontate a livello macroregionale e non solo attraverso altre modalità o quadri di cooperazione già esistenti.

Pilastri ipotetici individuati nell'allegato II della relazione ARLEM per la strategia integrata<sup>11</sup>: 1. Ambiente, cambiamento climatico ed energia; 2. PMI, formazione, ricerca, occupazione giovanile, 3. Crescita blu e politiche marittime integrate, 4. Migliorare l'accessibilità interterritoriale, le interconnessioni e i flussi migratori; 5. Governance democratica, sostegno al decentramento e servizi pubblici di alta qualità. Elemento trasversale: innovazione nei processi e networking, in progetti, iniziative e partenariati di cooperazione, nello sviluppo di nuove tecnologie, nell'uso delle tecnologie esistenti.

Durante un processo di consultazione aperto (e seguito da una bozza di proposta da parte della Commissione Europea), gli attori chiave coinvolti dovranno scegliere le priorità concrete e le iniziative chiave per ogni strategia, comprese quelle integrate (p.es. la decontaminazione del Mar Mediterraneo, la lotta ai cambiamenti climatici nelle zone costiere, l'efficienza energetica e le energie rinnovabili negli edifici, il trasporto e la sicurezza in mare, la gestione dei flussi migratori ecc.).

- **Le sinergie da istituire con programmi di cooperazione territoriale nella zona, l'integrazione e l'importanza della capitalizzazione dei progetti/iniziative precedenti**

Nonostante la regola dei "tre NO" (nessuna nuova istituzione, nessun nuovo finanziamento, nessuna nuova legislazione), molti soggetti locali e regionali hanno evidenziato il bisogno di un sostegno più sistematico da parte dell'UE per l'avvio delle strategie macroregionali emergenti nell'area mediterranea attraverso programmi di cooperazione transnazionali come il nuovo programma MED, anche tramite il futuro programma sulla cooperazione transfrontaliera nel bacino del Mediterraneo nell'ambito dello Strumento Europeo di Vicinato e l'assistenza tecnica dai fondi strutturali. In questa prospettiva, molti soggetti coinvolti nella strategia EUSAIR si sono appellati a una "regola dei tre Sì": più finanziamenti complementari, più coordinamento istituzionale e più progetti nuovi.

---

11 Allegato II: Possibili aree tematiche da sviluppare come priorità (e da plasmare mediante le strategie) ed esempi di nuovi "progetti o iniziative chiave" da elaborare e utilizzare (progetti esistenti) con le principali parti interessate per un approccio macroregionale integrato nel Mediterraneo (tabella riassuntiva per le tre strategie macroregionali proposte, tra cui strumenti di riferimento per il finanziamento).

In particolare per le azioni preparatorie sarà necessario contare sul sostegno diretto delle Istituzioni dell'Unione Europea e dei programmi di Cooperazione Territoriale Europea-CTE (Transnazionale, CBC, IPA...). D'altra parte e per l'attuazione delle strategie, sarà fondamentale l'allineamento con i fondi strutturali e di investimento europei (ESIF). Occorre considerare come strumenti complementari gli strumenti esterni gestiti da organizzazioni multilaterali e individualmente dagli stati membri e dalle autorità regionali e locali.

Inoltre, un altro aspetto fondamentale per uno sviluppo senza ostacoli e rilevante delle strategie macroregionali nel Mediterraneo sarà la capitalizzazione di precedenti progetti e iniziative nella zona. È necessario individuare le migliori prassi, adattarle e replicarle su scala diversa, ove necessario, al fine di raggiungere un effetto moltiplicatore, evitando la sovrapposizione delle iniziative e ricercando solo sinergie efficaci, ecc. Il ruolo del programma Interact e dei progetti di capitalizzazione CTE saranno aspetti chiave per la definizione e l'attuazione delle strategie.

#### - **Le sinergie da istituire con strumenti finanziari per migliorare gli investimenti nel sud del Mediterraneo**

Per rafforzare le sinergie negli investimenti con un chiaro impatto di sviluppo socio-economico sul bacino, occorre sviluppare e coordinare un'iniziativa Europea complementare per l'organizzazione degli investimenti in tutto il Mediterraneo che riunisca l'UE, gli stati membri, le istituzioni finanziarie europee nonché le istituzioni finanziarie internazionali, i fondi UE e non UE, i donatori multilaterali e bilaterali, e i paesi partner.

### III. **ROAD MAP PER LE STRATEGIE MACROREGIONALI NEL MEDITERRANEO: DAL PROCESSO BOTTOM-UP ALLA FUTURA REALIZZAZIONE**

#### 1. PROCESSO BOTTOM-UP E RICHIESTA FORMALE – 1<sup>a</sup> fase: 2014

Attuali traguardi riguardanti le strategie macroregionali nel Mediterraneo:

- L'inclusione della questione nel dibattito dell'Agenda Europea ed Euromediterranea, nonché l'**accordo generale di molti rappresentanti delle regioni, dei governi locali e della società civile sulla necessità di applicare l'approccio macroregionale nel Mediterraneo**: già raggiunto nell'ambito della CIM CRPM, dell'ARLEM, di Arco Latino, di Med Cities, del Comitato Economico e Sociale, del Parlamento Europeo, della consultazione aperta del programma Med riguardante il suo nuovo programma operativo, ecc.
- **Vari progetti europei, partenariati e iniziative che riflettono o richiedono un approccio macroregionale nel Mediterraneo** (Coast-Gap, Carta di Bologna, Med governance, Proforbiomed, Marie, Elih-Med, Otremed, Creative Med, Maremed, COM&CAP MarInA-Med, ecc.; vari progetti selezionati nell'ambito del bando marittimo del programma Med, ecc.)
- La probabile inclusione nel prossimo **programma Med per la cooperazione transnazionale** di un **4° asse prioritario relativo a un "Mar Mediterraneo condiviso"** collegato all'obiettivo tematico 11: **rafforzare la governance nel Mediterraneo**.
- **La manifestazione di interesse dell'Unione per il Mediterraneo**: già mostrata nel quadro dell'ARLEM e della CIM CRPM (seguiranno ulteriori scambi).
- I lavori in corso della Commissione Europea e del Parlamento insieme con gli Stati Membri e gli enti locali e regionali, come soggetti chiave esterni sulla **strategia per la macro regione Adriatico-Ionica - EUSAIR**.<sup>12</sup>

In questo contesto e dopo questo processo bottom-up, il calendario finale concernente la 1<sup>a</sup> fase della road map dovrebbe essere il seguente:

- **Accordo da raggiungere, da parte dei 9 Stati Mediterranei dell'Unione Europea potenzialmente coinvolti** nella strategia macroregionale mediterranea integrata e nelle tre macro regioni interconnesse:
  - o Potrebbe essere organizzata a Bruxelles durante la prima parte del II semestre 2014 una specifica riunione dei rappresentanti permanenti di Italia, Francia, Spagna, Portogallo, Grecia, Croazia, Slovenia, Malta, Cipro. L'obiettivo sarebbe di raccogliere le opinioni degli stati membri e

---

<sup>12</sup> Comunicazione ed Action Plan, pubblicati il 17/6/2014

di verificare i requisiti necessari per presentare la richiesta di applicare l'approccio macroregionale nel Mediterraneo in una riunione del Consiglio Europeo durante il semestre italiano.

- Ciascun governo locale e regionale interessato a proporre questo approccio macroregionale per il Mediterraneo al relativo stato membro dovrebbe mettersi in contatto, in parallelo, con il ministero degli esteri e dello sviluppo economico del suo stato membro, condividendo la richiesta politica. L'argomento macro regione mediterranea dev'essere incluso per la discussione nell'Agenda dei vertici a cui partecipano le regioni e/o i governi locali e/o lo stato nei vari stati membri (p.es. in Italia: Conferenza delle Regioni, Unione delle Province d'Italia, Associazione Nazionale Comuni Italiani, Conferenza Stato-Regioni, Conferenza Stato-Città, Conferenza Unificata).
- Dovrebbero essere sviluppati specifici dibattiti di alto livello nei forum esistenti:
  - La Commissione Intermediterranea della CRPM – Assemblea Generale che si terrà a Venezia il prossimo 27 giugno 2014 con la partecipazione di alcuni rappresentanti degli Stati membri potenzialmente coinvolti
  - Conferenza sull'Eusair del Comitato delle Regioni (Commissione COTER) che verrà organizzata a Fabriano-Ancona il prossimo 11 Luglio 2014
  - Commissione ECOTER dell'ARLEM che si terrà il 20 Ottobre 2014 a Malaga.
  - Conferenza di alto livello tecnico e politico che potrà essere organizzata dalla CRPM e delle sue regioni, possibilmente a Roma nel mese di Ottobre, durante il semestre italiano<sup>13</sup>.
  - Evento di lancio dell'EUSAIR che sarà organizzato il 18 Novembre a Bruxelles sotto presidenza italiana<sup>14</sup>

**Accordo da raggiungere da parte dei 28 stati membri dell'Unione Europea** sulla strategia macroregionale integrata per il Mediterraneo (e sulle tre macro regioni interconnesse).

- I nove paesi UE Med dovrebbero presentare e condividere la loro visione con gli altri 19 stati membri dell'Unione Europea per ottenere l'inclusione di un paragrafo specifico nella conclusione di una riunione del Consiglio Europeo durante il semestre italiano.<sup>15</sup>
- Paragrafo per le conclusioni del Consiglio dell'Unione Europea (bozza di proposta per gli stati membri da valutare durante i semestri di presidenza greca e italiana e possibilmente da approvare entro la fine del 2014):

*“Ricordando le sue conclusioni di aprile e giugno 2011 e dicembre 2012, quando il Consiglio Europeo ha richiesto alla Commissione di elaborare una strategia per la macro regione Adriatico-Ionica, e prendendo in considerazione le relazioni e i pareri del Parlamento Europeo, del Comitato delle Regioni, del Comitato Economico Sociale dell'Unione Europea, dell'ARLEM e di altre dichiarazioni politiche di attori locali e regionali della zona, il Consiglio Europeo invita la Commissione Europea, in cooperazione con gli stati membri e le autorità regionali e locali, a elaborare una strategia integrata dell'UE per la regione del Mediterraneo entro giugno 2017 da lanciare durante la Presidenza di Malta dell'Unione Europea. Questa strategia comprende, oltre all'EUSAIR già in esecuzione, una strategia specifica per il Mediterraneo occidentale che dovrà essere elaborata entro il 2016 e una strategia per il Mediterraneo orientale da definirsi entro il 2020. Tutte queste strategie dovranno comunicare tra di loro e contribuire al consolidamento di una strategia unica e di lunga durata per tutto il Mediterraneo che dovrebbe includere la dimensione di vicinato in maniera volontaria e progressiva”.*

## 2. STUDIO, ORGANIZZAZIONE, CONSULTAZIONE E LANCIO – 2<sup>a</sup> fase: 2015-2020

- **Documento di lavoro della Commissione Europea** sulla strategia integrata e sulle strategie mediterranee interconnesse per l'Adriatico-Ionio, il Mediterraneo occidentale e il Mediterraneo orientale

---

<sup>13</sup> L'evento dovrebbe riunire I principali stakeholder politici Europei ed Euromediterranei, I programmi di cooperazione territoriale, e mostrare concrete esperienze capaci di dimostrare il valore aggiunto dell'approccio macroregionale mediante progetti e iniziative come Beachmed, la Carta di Bologna, Coastgap e il suo Joint action plan su come sviluppare le " Condizioni quadro per la Blue Growth nel Mediterraneo". Dovrà inoltre promuovere sinergie con un evento di capitalizzazione del progetto COM&CAP MarInA-Med, toccando varie tematiche concrete a livello marittimo, di interesse per la Macro-Regione Mediterranea.

<sup>14</sup> In tal senso, dovrebbe essere inclusa una riflessione sul rilievo dell'EUSAIR per il Mediterraneo, le sue prospettive di sinergia e altri aspetti relazionati.

<sup>15</sup> Nell'ambito di un incontro GAC (ad esempio 29/09) o di una riunione del Consiglio Europeo (23/10), quando il piano d'azione Eusair potrebbe essere definitivamente sostenuto dal Consiglio)



- **Consultazioni da coordinare a diversi livelli da parte degli stati membri** insieme con l'ARLEM, l'UpM, il CESE, il CdR con l'aiuto della CIM CRPM e di altri soggetti chiave e il coinvolgimento dell'Assemblea parlamentare dell'Unione per il Mediterraneo (AP-UpM), dei Gruppi Europei per la Cooperazione Territoriale (GECT) operativi e delle euro-regioni.
- **Comunicazione da parte della Commissione che include il piano d'azione della strategia dell'UE per il Mediterraneo occidentale** entro la fine del 1° semestre 2016<sup>16</sup>
- **Comunicazione da parte della Commissione che include il piano d'azione della strategia integrata dell'UE** entro la fine del 1° semestre 2017.
- **Comunicazione da parte della Commissione che include il piano d'azione della strategia dell'UE per il Mediterraneo orientale** entro la fine del 2° semestre 2020.
- **Azioni preparatorie e di supporto da intraprendere tra il 2015 e il 2020:**
  - o Studi e progetti nell'ambito del programma Med, del programma CBC Eni, di IPA Adriatico, dei programmi operativi regionali
  - o Organizzazione dei forum dei soggetti interessati per EUSAIR, EUSWEST, EUSEAST, forum di coordinamento annuale EUSMED
  - o Organizzazione di comitati di monitoraggio multilivello, coordinatori di priorità, leader di azione orizzontale, punti di contatto nazionali e regionali.
  - o Coordinamento con UpM-ARLEM e i paesi e i territori meridionali
  - o Agevolazioni economiche (seed money) per sostenere le azioni dei leader orizzontali e di coordinamento delle priorità, ecc. da parte della Commissione Europea
  - o Possibili nuovi GECT aperti nei territori meridionali

### 3. ATTUAZIONE E VALUTAZIONE – 3<sup>a</sup> fase

- **Allineamento tra** i fondi ESIF e i programmi tematici pertinenti dell'Unione Europea e le strategie (sia nella fase iniziale del periodo 2014 per la EUSAIR, sia nella revisione intermedia, sia nel prossimo periodo finanziario 2021-2027 per le altre). Ad esempio, l'inclusione di riferimenti specifici alle strategie negli Accordi di Partenariato, nei Programmi Operativi Regionali (p.es. l'uso dell'art. 96.3 d delle Disposizioni Comuni per i fondi strutturali, bonus economico per progetti regionali rivolti a priorità macroregionali) e nei programmi di Cooperazione Territoriale Europea.
- **Attuazione delle azioni chiave identificate nei piani d'azione delle strategie** (dal 2015 per la EUSAIR, dal 2017 per la EUSWEST, dal 2018 per la EUSMED e dal 2021 per la EUSEAST).
- **Monitoraggio della governance delle macro regioni:** *Forum e conferenze* annuali, relazioni e *valutazioni in itinere* da parte della Commissione, pareri dalle altre istituzioni europee.